

## Intervista al vescovo mons. Salvatore Boccaccio in vista del V Convegno diocesano

**Quali proporzioni assume quest'anno l'appuntamento più importante dell'anno pastorale?**

Abbiamo stimato la partecipazione in circa 800 presenze tra presbiteri, religiosi e laici, che rappresenteranno le 81 parrocchie dei 21 comuni che si trovano nel territorio della Diocesi. Come per le scorse edizioni vissute a Casamari, Frosinone e Ferentino anche questa sarà l'occasione di incontro della Comunità ecclesiale con il territorio e con le sue rappresentanze istituzionali.

Il tema del Convegno, a cinque anni dalla mia presenza in diocesi e dell'avvio di una pastorale intesa a far credere la coscienza di Chiesa, punta decisamente ad una grande verifica degli impegni assunti; della reale conversione verso una pastorale di Nuova Evangelizzazione; del pieno coinvolgimento coi problemi reali in cui si imbatte ogni giorno l'uomo; del grado di incidenza e visibilità nel tessuto sociale.

**Il programma è stato ampiamente diffuso in questi giorni, ma quali saranno i momenti maggiormente importanti ed interessanti?**

Sarà fondamentale il lavoro svolto all'interno dei cinque gruppi di approfondimento, poiché con il convegno si avvierà il lavoro dell'intero anno pastorale. Senza dubbio, però, la grande relazione

di Sua Eccellenza Monsignor Angelo Comastri (Vicario per la Città del Vaticano, ndr) predicatore anche degli esercizi spirituali al Santo Padre Giovanni Paolo II, che sarà nostro ospite venerdì pomeriggio. Poi, le feste organizzate dai e per i giovani in occasione del convegno, che rappresentano esperienze di festa e gioia cristiana. Vogliamo proporre un'esemplare testimonianza che è possibile produrre movimento di alta qualità senza la necessità dello sbalzo, anzi!

**Domenica prossima sarà inaugurato, inoltre, uno dei 5 centri della Caritas diocesana per la pronta accoglienza di adulti in difficoltà di alloggio.**

Esatto, e dopo questo che si trova presso i locali della parrocchia di San Pietro Apostolo a Castelmassimo, sarà man mano la volta di quelli di Ceccano, Ferentino e Ceprano. Questo è il segno tangibile dell'impegno della Chiesa locale dopo la vista del Santo Padre Giovanni Paolo II.

**Dopo la Vicaria e la città di Veroli che ospitano il convegno del 2005, per l'anno prossimo dove sarà l'appuntamento?**

L'anno prossimo l'auspicio è di darci appuntamento nei nuovi locali dei sospirati ed attesi "Cavoni".

## Veroli festeggia la seconda ricorrenza liturgica di santa Salome

*La festa del 17 ottobre per la Patrona principale della città e della diocesi*



**GIOVANNI MAGNANTE**

Sul finire dell'anno dedicato all'Eucaristia la nostra diocesi celebra la **seconda ricorrenza liturgica dell'amata Patrona Santa Maria Salome.**

Centro propulsore della

devozione alla santa discepola del Signore, la città di Veroli da secoli ne custodisce gelosamente le reliquie. Santa Salome fu madre esemplare per fede e per virtù di due figli che lo stesso Gesù chiamò prima al discepolato e poi all'apostolato: Giacomo e Giovanni. Madre di Apostoli, madre di sacerdoti e discepola essa stessa. L'Eucaristia nel giorno del Signore, fu certamente uno dei suoi appuntamenti fissi in Palestina e forse anche a Veroli, dove arrivò dopo un estenuante viaggio verso Roma alla ricerca del figlio Giovanni, che nel frattempo venne esiliato nell'isola di Patmos. Purtroppo la carenza di fonti antiche e paleocristiane lasciano solo lo spazio per immaginare.

L'inaugurazione avrà luogo martedì 18 ottobre alle ore 18.00 con la presenza del Vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino, S.E. Salvatore Boccaccio.

La storia inizia intorno al 1209 quando il giovane Tommaso, custode dell'antica chiesa di S. Pietro, andava continuamente dal Vescovo verolano Oddone a parlargli di strane visioni notturne. In queste visioni lo stesso principe degli apostoli gli indicava il punto esatto della sepoltura di Salome. Dopo una certa insistenza, il Vescovo, considerando anche la bontà del giovane, organizza una spedizione sul luogo indicato, posto tra le rocce di fondazione dell'antico castello, in un punto della città un po' fuori mano. Intrapreso lo scavo, dopo approfondito esame ritorna alla luce il prezioso deposito custodito in un'urna di pietra. L'iscrizione posta sul coperchio dell'urna e una frammento membranaceo interno non lasciano dubbi: si tratta proprio della madre degli Apostoli Giacomo e Giovanni. Oltre al Vescovo diocesano fu presente al ritrovamento anche l'Abate di Casamari, Giraldo, il

quale scrisse di suo pugno una dettagliata relazione dell'accaduto al papa di allora, Innocenzo III. Il prezioso documento termina con la curiosa espressione, quasi di taglio notarile, che tende ad accentuare la veridicità della lettera: "quanto co' miei occhi vidi fedelmente ho reso noto alla Santità vostra". Sul luogo del ritrovamento nel giro di pochissimo tempo fu costruito un primo oratorio, accessibile da Porta Piccola. In seguito, grazie anche alle molteplici indulgenze concesse dai romani pontefici, fu innalzata la basilica superiore, perfezionata di continuo fino ai nostri giorni, grazie all'interessamento di svariati presuli verolani.

Una confessione marmorea, sul modello di quella di S. Pietro in Vaticano, custodisce le preziose reliquie al di sotto dell'altare maggiore e la Scala Santa è fonte di Indulgenze come quella più nota di S. Giovanni in Laterano in Roma, in forza del Breve pontificio di Benedetto XIV del 1751.

In questo luogo sacro, uno dei più cari alla pietà cristiana della diocesi, anche quest'anno si svolgerà la festa della "invenzione" o "reinvenzione" delle sacre reliquie, che il terremoto dell'otto settembre 1349 aveva temporaneamente occultato alla pubblica venerazione.

Il 17 ottobre di quell'anno avvenne il secondo ritrovamento, tra il giubilo e la venerazione dei suoi devoti; lunedì 17 ottobre di quest'anno ricorderemo la nostra Patrona con gratitudine nelle celebrazioni eucaristiche delle ore 9.00 - 11.00 e 18.30. Come Salome, anche noi "con lo sguardo fisso su Gesù: Parola della vita".

## "Ti chiamerai Pietra"

*Un percorso attraverso l'arte per approfondire la figura di San Pietro*

**LARA SCHAFFLER**

Quest'anno è stato segnato da due importantissimi eventi correlati tra loro: la scomparsa dell'amatissimo Santo Padre Giovanni Paolo II e l'avvento al soglio pontificio di Papa Benedetto XVI. Questi eventi ci hanno indotto ad approfondire la figura di San Pietro Apostolo, il primo Papa.

In Pietro c'è qualcosa di

unico rispetto agli altri apostoli, è lo stesso Gesù che fonda la sua Chiesa attraverso di lui: "Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa" e Pietro risponderà a questa chiamata guidando la nascente comunità cristiana fino a dare la sua vita per testimoniare Cristo.

Il movimento di *Comunione e Liberazione* presenterà prossimamente una

mostra già ospitata al Meeting per l'amicizia dei popoli di Rimini e curata dalla Fraternità Sacerdotale dei missionari di San Carlo Borromeo, dal titolo "Ti chiamerai Pietra - La figura di San Pietro nel Nuovo Testamento". La mostra sarà ospitata dal 18 al 30 ottobre presso la Villa Comunale di Frosinone e resterà aperta al mattino dalle ore 10.00 alle 13.00 ed il pomeriggio dalle

16.00 alle 18.00 tutti i giorni, compresa la domenica. È anche possibile prenotare delle visite guidate telefonando ai numeri 0775 200879 e 347 5644015. Sono previste inoltre visite guidate per scolaresche.

L'inaugurazione avrà luogo martedì 18 ottobre alle ore 18.00 con la presenza del Vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino, S.E. Salvatore Boccaccio.

## Sei nuovi professi per l'Ordine Franciscano Secolare

**NUNZIO PANTANO**

È stata molto toccante e molto partecipata la cerimonia di ammissione alla fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare dei sei nuovi professi. I sei professi (Adriana Arduini, Mario Arduini, Mario Cappellari, Santina De Santis, Alessandro Fedele e Antonio Pulciani) sono stati accolti dal Ministro dell'O.F.S. regionale Remo Di Pinto per operare nella "Vigna francescana del Signore".

"La regola e la vita dei francescani - ha affermato nell'Omelia p. Domenico Lassandro - è quella di osservare il Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo secondo l'esempio di S. Francesco d'Assisi, il quale del Cristo fece

l'ispiratore e il centro della sua vita con Dio e con gli uomini". Rivolgendosi poi ai sei professi, p. Lassandro ha evidenziato l'importanza di far parte della famiglia dell'Ordine Franciscano Secolare che è una vocazione, come quella del sacerdozio, infatti "sulle orme di S. Francesco, pur rimanendo nel mondo nel proprio stato laicale devono rendere presente il carisma del comune Serafico Padre".

Una dei sei nuovi professi, Adriana Arduini, molto commossa e nel contempo molto felice ha affermato di avere fatto questa scelta "per vivere il Vangelo come l'ha vissuto S. Francesco; io e mio marito Mario, abbiamo risposto alla stessa chiamata che Gesù fece a S. Francesco: ripara la mia

Chiesa, non nel senso materiale, ma in quello di portare con l'apostolato, tante anime a Gesù".

Ai neo professi, il Ministro Provinciale dei Frati Minori del Lazio, Fr. Marino Porcelli, impossibilitato a partecipare alla cerimonia, in quanto impegnato nel pellegrinaggio del Crocifisso di S. Damiano da Fontecolombo, ha fatto giungere i più sinceri auguri per l'entrata nella famiglia francescana, sottolineando che "la gioia di uno è la gioia di tutti". Il cammino spirituale dei sei professi è stato preceduto da un corso di formazione della durata di un intero anno ed al termine del quale sono stati esaminati dai superiori, per verificare se la loro scelta era veramente una Chiamata.